

PARTE QUARTA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2007

INTRODUZIONE	229
COORDINAMENTO INVESTIGATIVO	230
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	232
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE	236
FORMAZIONE	237
SOSTEGNO TECNICO-LOGISTICO	239
RICERCA INFORMATIVA	240
PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE	241
Fonti normative	241
Tipologia delle sostanze controllate	243
Attività di controllo svolta dalla D.C.S.A.	246

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2007

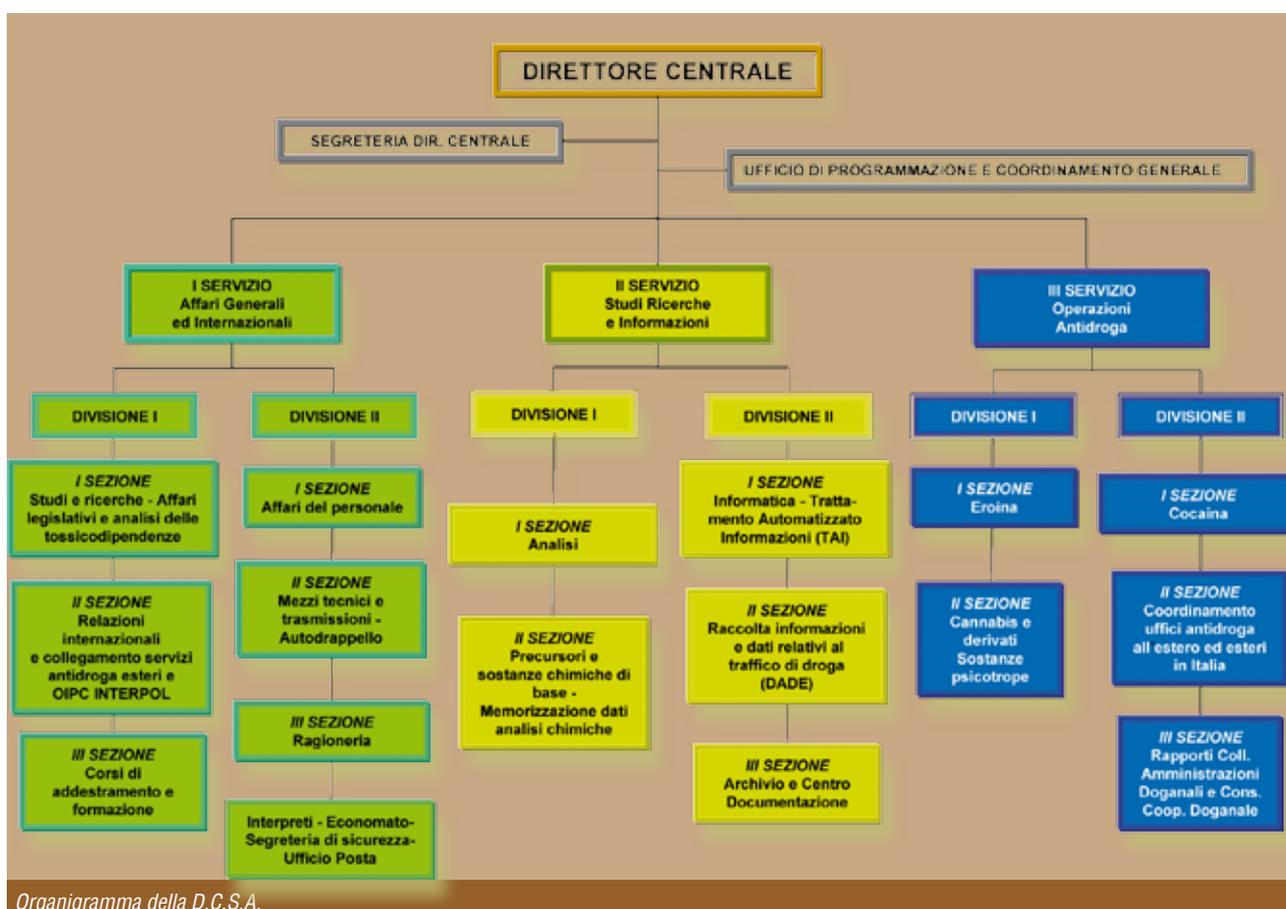
INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, quali la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione che in alcune aree godono produttori e trafficanti di stupefacenti, spesso collusi con gruppi terroristici, e sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore. E' su tale base che, con legge nr. 16 del 15 gennaio 1991, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione

Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga costituito nel 1981, che a sua volta aveva sostituito l'Ufficio Centrale di direzione e coordinamento dell'attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti nato nel 1976.

La D.C.S.A., fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è strutturata su tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, ricerche e informazioni; Operazioni antidroga). Una quarta entità, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando nel contempo le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.

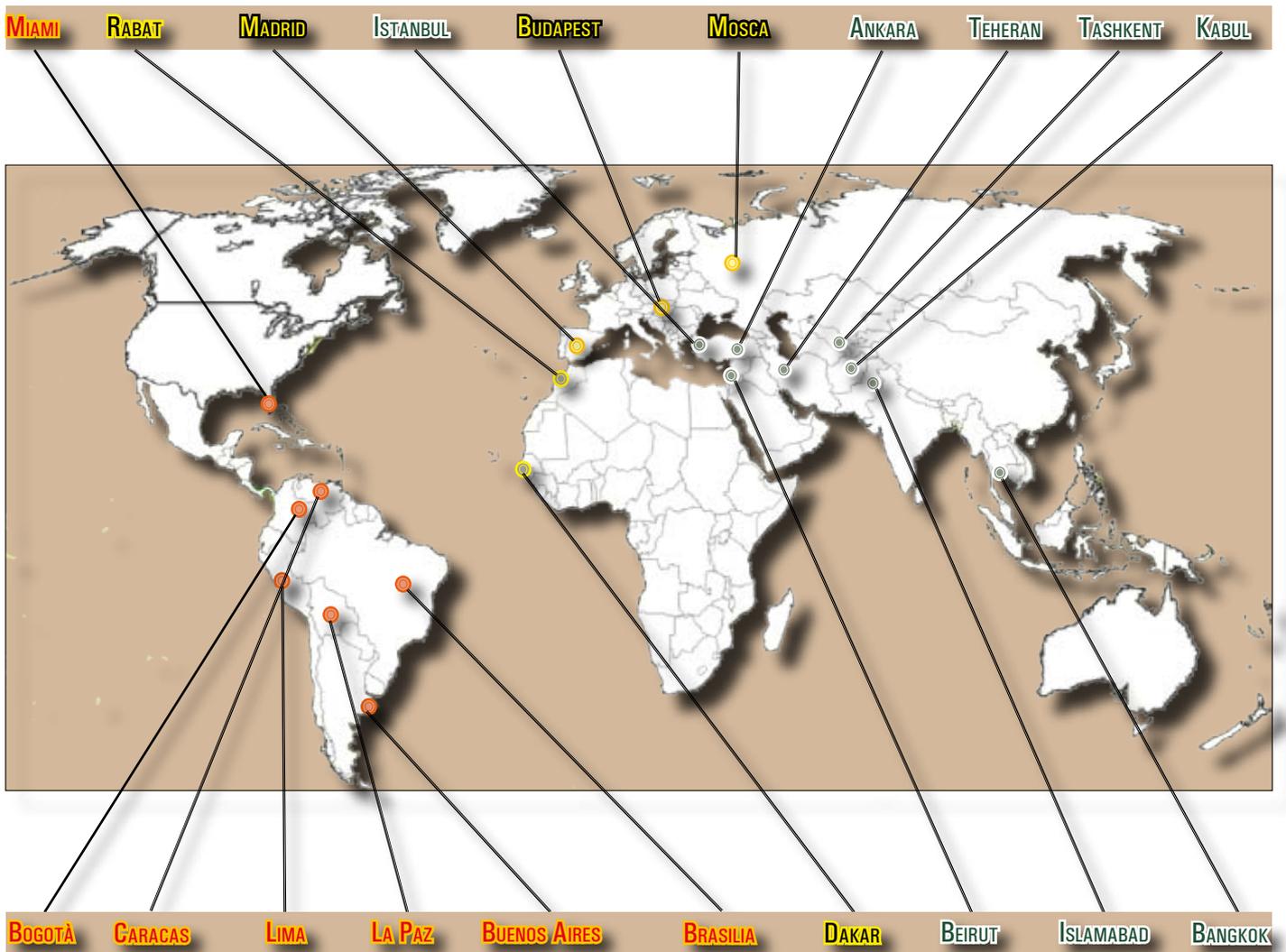


Organigramma della D.C.S.A.

Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la D.C.S.A. si avvale di propri Esperti Antidroga dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione,

commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Le sedi sono ubicate nei seguenti continenti:

- per l'area delle Americhe: Miami, Bogotá, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires e Brasilia;
- per l'area africana: Dakar e Rabat;
- per l'area asiatica: Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent;
- per l'area europea: Madrid, Budapest e Mosca.



COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

L'intensa attività svolta dalla D.C.S.A. nel settore del coordinamento investigativo ha consentito, anche nel 2007, di concludere positivamente numerose operazioni antidroga sia di portata

nazionale che internazionale, molte delle quali di particolare rilevanza relativamente alle organizzazioni indagate e ai quantitativi di stupefacenti sequestrati.

Le convergenze investigative evidenziate dalla D.C.S.A. nel corso del 2007 (ossia, la

concentrazione di indagini attorno a un medesimo contesto criminoso da parte di più reparti, gli uni spesso all'insaputa degli altri) sono state 616, con un incremento del 40,96% rispetto all'anno precedente. Le conseguenti riunioni info-operative, oltre a permettere un impiego più razionale delle risorse umane e finanziarie, si sono tradotte in un proficuo e diretto interscambio di informazioni che ha favorito una migliore programmazione delle successive linee di azione (una media di 2,5 riunioni a settimana). Non vi è dubbio che il complessivo andamento positivo dell'attività di contrasto alla droga negli ultimi anni da parte delle Forze di Polizia è anche il risultato del

progressivo affinamento e consolidamento delle tecniche e dei programmi di coordinamento dispiegati dalla D.C.S.A..

Sul piano nazionale il contributo della D.C.S.A. si è caratterizzato anche attraverso l'assegnazione di strumentazione tecnica ai reparti, nonché mediante l'orientamento delle strategie di contrasto alla criminalità organizzata coinvolta nei traffici di stupefacenti, con particolare riferimento a quella operante nelle cosiddette "aree a rischio", quali la Calabria e la Campania. Ne è un esempio l'*operazione Stuper/Mundi*, la cui coordinazione ha permesso di delineare con precisione l'organigramma di una pericolosa consorteria criminale calabrese composta per lo più da pregiudicati e latitanti dediti all'introduzione nel territorio italiano, dal Sud America attraverso il Marocco e la Spagna, di ingenti partite di cocaina.

Sul fronte internazionale, recenti attività investigative coordinate dalla D.C.S.A. hanno permesso di individuare non solo i responsabili di diversi traffici illeciti, ma anche le società nelle quali i relativi proventi venivano investiti. E' il caso dell'*operazione Galloway/Tiburon*, che ha fatto emergere notevoli investimenti di capitali, riconducibili a vendite di partite di cocaina, in società e attività economiche molto lucrose nel settore dell'abbigliamento e della ristorazione. Si è allo stesso tempo avuta conferma del ricorso in molti casi al riciclaggio dei soldi introitati dai narcotrafficcanti attraverso il canale bancario, specie in alcuni Paesi "off-shore", dotati cioè di legislazione particolarmente favorevole agli investimenti e ai depositi stranieri nelle proprie banche, le quali a loro volta contano su sistemi



Polo Anagnina - Sede della D.C.S.A.

che rendono difficoltoso l'accesso alle informazioni sui conti e sugli intestatari.

In un contesto più squisitamente operativo, la D.C.S.A. è stata impegnata anche nel coordinamento di diverse operazioni speciali come le consegne controllate di sostanze stupefacenti (sono state 36 quelle nazionali e 14 quelle internazionali). Tale istituto, che consente agli operatori di polizia impiegati in attività antidroga di infiltrarsi negli ambienti criminali e di effettuare acquisti simulati di stupefacente (nel 2007 gli acquisti sono stati 14) al solo fine di acquisire elementi di prova, è ormai uno strumento giuridico investigativo consolidato nella stragrande maggioranza degli ordinamenti degli Stati. Tale normativa si è rivelata nel tempo, soprattutto nelle operazioni di maggiore spessore, di rilevante ausilio per l'attività delle Forze di Polizia, tanto che in alcune operazioni gli investigatori sono potuti penetrare all'interno delle organizzazioni malavitose giungendo a personaggi di spicco nel settore del narcotraffico e individuando i settori nei quali buona parte degli illeciti guadagni erano investiti. Notevole è stato anche l'apporto fornito dalla D.C.S.A. alle commissioni rogatorie internazionali sia dall'estero che verso l'estero. La raggiunta consapevolezza che il fenomeno droga va combattuto su larga scala, unendo gli sforzi delle diverse agenzie antidroga che operano nei luoghi di produzione degli stupefacenti, di transito e di consumo, ha rafforzato l'esigenza della collaborazione internazionale. Il numero delle commissioni rogatorie si è mantenuto, come l'anno precedente, su livelli piuttosto alti. Complessivamente sono state 80, di cui 23



Incontro con il Direttore dell'U.N.I.C.R.I.

dall'estero e 57 verso l'estero. La collaborazione con gli organismi internazionali, che ha raggiunto ottimi livelli, è stata resa possibile anche in virtù degli eccellenti rapporti che la D.C.S.A. ha instaurato sia direttamente e sia attraverso la rete degli Esperti Antidroga dislocati nelle aree ritenute strategiche in materia di produzione, transito e consumo di droga. La mirata attività di osservazione e studio delle specifiche realtà criminose da parte degli Esperti Antidroga, nonché il continuo scambio informativo con gli organismi paritetici internazionali consentono alla D.C.S.A. di disporre di quadri conoscitivi sempre aggiornati in modo da pianificare efficaci misure di prevenzione e contrasto.

Di notevole importanza anche la copertura finanziaria che la D.C.S.A. ha assicurato alle attività connesse alle operazioni antidroga più importanti.

Quadro riepilogativo delle attività di coordinamento investigativo - Anno 2007

Attività	2006	2007	%
Convergenze info-investigative	437	616	40,96
Consegne controllate nazionali	53	36	-32,08
Consegne controllate internazionali	11	14	27,27
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia	79	82	3,80
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative all'estero	52	54	3,85
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	9	23	155,56
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	62	57	-8,06
Acquisti simulati di droga Agente sottocopertura	19	14	-26,32
Operazioni antidroga pendenti	995	1.130	13,57

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Anche nel 2007, fra i principali obiettivi perseguiti dalla D.C.S.A. vi è stato il rafforzamento dei rapporti di cooperazione internazionale nella consapevolezza che solo con l'impegno unitario di tutti gli attori coinvolti nella lotta al narcotraffico si può incidere significativamente sui traffici illeciti di droga e sulle organizzazioni che li muovono. In tale quadro sono state raggiunte nella specifica materia diverse intese strategiche che hanno riguardato sia il settore attinente alla riduzione della domanda che quello relativo alla riduzione dell'offerta.

In particolare:

in ambito **Nazioni Unite**, la D.C.S.A. ha partecipato ai principali fori internazionali in cui il tema centrale era il narcotraffico. Particolarmente significativo è stato il contributo fornito all'U.N.O.D.C. (United Nation Office on Drug and Crime) nel contesto del c.d. "Patto di Parigi", a cui partecipano 56 Paesi. Il "Paris Pact", che trae origine dagli esiti della Conferenza Ministeriale di Parigi del 22 maggio 2003, assiste, con programmi dedicati, le iniziative volte a rafforzare la lotta ai traffici di droga che dall'Asia Centrale si irradiano verso l'Europa. Nell'ambito del "Paris Pact", il Gruppo Consultivo è il principale organo di "policy making", al quale prendono parte alti funzionari di organizzazioni internazionali e dei governi i cui territori, sia come mercati di destinazione che come aree di transito, sono attraversati dalle rotte del traffico illecito di oppiacei, di provenienza afgana.

Per l'individuazione delle migliori strategie vengono convocate, nelle aree interessate, apposite riunioni alle quali, per conto della D.C.S.A., intervengono gli Esperti Antidroga d'area. Di particolare importanza si è rivelata la Tavola Rotonda del "Paris Pact Policy Consultative Group", svoltasi a Baku (Azerbaijan) dal 3 al 4 maggio 2007 sul tema: "la rotta caucasica". Unanimemente è stato individuato, tra gli obiettivi prioritari delle Tavole Rotonde e del Gruppo Consultivo, quello di favorire il dialogo tra l'Afghanistan ed i Paesi limitrofi, allo stato, purtroppo, non ancora in grado di sortire efficaci forme di collaborazione. Paradigmatico di questo tipo di difficoltà, la complessità a rendere operativo il C.A.R.I.C.C. (Central Asia Regional Information and Cooperation Center), il centro che nasce da un'iniziativa dell'U.N.O.D.C. finalizzata alla costituzione di un punto focale nei Paesi dell'Asia

Centrale per lo scambio di informazioni operative in tempo reale e per l'analisi congiunta delle minacce che gravano sull'intera area.

Inoltre la D.C.S.A. partecipa alla Sessione annuale della Commissione Stupefacenti (C.N.D.) dell'O. N.U., ed alla riunioni, anche queste annuali, dei Capi dei Servizi Antidroga di Africa, Asia, America Latina e Caraibi ed Europa - H.O.N.L.E.A (Head of National Drug Law Enforcement Agencies) – nel cui ambito i Capi degli Uffici Antidroga nazionali appartenenti ad una stessa area geografica (Honlea Europa – Honlea Africa – Honlea Asia e Pacifico – Honlea America Latina e Caraibi) confrontano le proprie strategie di prevenzione e repressione alla specifica fenomenologia delittuosa, migliorando i processi di cooperazione internazionale tra i diversi organismi antidroga in tema di narcotraffico;

in ambito **Unione Europea**, la D.C.S.A. interviene attivamente alle riunioni mensili del Gruppo Orizzontale Droga (G.O.D.) istituito nel febbraio 1997, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al traffico illegale degli stupefacenti.

La Direzione prende anche parte ai lavori del "Dublin Group", foro istituito nel 1990 con compiti consultivi in materia di coordinamento delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti. Ne fanno parte gli Stati membri dell'U.E., gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Australia, la Norvegia, il Giappone, nonché la Commissione Europea e l'UNODC. Il Gruppo Centrale di Dublino si riunisce a Bruxelles due volte l'anno per le decisioni di carattere politico e per la ricognizione delle minacce più significative rilevate dai "Mini Dublin Group". L'Italia presiede il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce il pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo ai Capi Missione.

La Direzione Centrale aderisce anche ai lavori del "Pompidou Group", organismo costituito nel 1971, al quale partecipano 34 Stati, e che dispiega, nell'ottica di una migliore conoscenza del fenomeno della tossicomania in senso ampio, l'esercizio a livello multidisciplinare.

La D.C.S.A. ha inoltre preso parte al Seminario "expert conference on fighting the threat of illicit drugs", tenutosi a Vienna il 28 e 29 giugno 2007, organizzato dall'Organization for Security and

Cooperation in Europe (OSCE), foro europeo di sicurezza nei settori politico-militare, economico-ambientale e dei diritti umani. Agli incontri, fissati con cadenza annuale, partecipano generalmente i capi di Governo (o Ministri degli Esteri) dei 56 Paesi aderenti di Europa, Asia e Nord America. La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga interviene anche alle attività dei seguenti gruppi di lavoro:

- Task Force dei Capi della Polizia. L'Italia, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, è "Paese driver" del progetto europeo "Cospol (Comprehensive Operational Strategic Plan for the Police) project on heroin trafficking" e "forerunner" di analogo progetto relativo alla lotta alla cocaina;
- AWF (Analysis Work File) di Europol:
 - Mustard (eroina);
 - COPPER (criminalità albanese);
 - COLA (cocaina);
 - EEOC TOP 100 (East European Organized Crime);
 - SINERGY (ecstasy);

in **ambito multilaterale**, la D.C.S.A. prende parte:

- ai periodici incontri dell'International Drug Enforcement Conference (I.D.E.C.), promossi dalla Drug Enforcement Administration (DEA), che riunisce i Direttori dei principali Servizi antidroga del mondo;
- ai lavori dell'Asia Pacific Operational Drug Enforcement Conference (A.D.E.C.) nel cui ambito i Capi degli Uffici Antidroga nazionali del Sud-Est asiatico e del Pacifico, nel delineare aggiornati punti di situazione sul narcotraffico,



Riunione plenaria degli Esperti Antidroga - Roma 3-7 dicembre 2007

si impegnano ad adottare condivise e partecipate misure di interdizione ai traffici di stupefacenti.

Nel dicembre del 2005, inoltre, su iniziativa del Ministro dell'Interno francese, condivisa dagli omologhi di Gran Bretagna e Spagna, nasceva il progetto denominato C.A.R.M. (Centre d'Analysis du Reinsegnement Maritime), con lo scopo di rafforzare la collaborazione trilaterale nella lotta al traffico internazionale di cocaina proveniente dal Sudamerica, diretto in Africa occidentale, quindi in Europa attraverso l'Oceano Atlantico. Il progetto mirava alla creazione di un Centro di analisi e di una banca dati comune per la raccolta ed il monitoraggio, per via informatica, dei traffici illeciti nella specifica area di interesse comune. Successivamente, vi aderivano anche Italia, Portogallo, Irlanda e Olanda. Il Centro, anche grazie a nuove spinte volte al miglioramento del progetto, ha assunto la nuova denominazione di M.A.O.C.-N. (Maritime Analysis and Operation Center - Narcotics). A tale evoluzione ha dato un notevole contributo la D.C.S.A., che ha preso parte al gruppo di lavoro creato ad hoc per lo "studio di fattibilità", svolgendo un ruolo particolarmente incisivo ed efficace nella definizione del testo dell'Accordo, poi firmato a Lisbona, in data 30 settembre 2007, dai Ministri dell'Interno e/o della Giustizia dei Paesi aderenti.

Sempre in ambito multilaterale vanno sottolineati i lavori del Seminario CIMO (Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale), tenutosi a Roma dal 21 al 23 novembre 2007.

Su iniziativa franco-marocchina nasceva, nel

1996, la "Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale" (CIMO) alla quale attualmente aderiscono Francia, Marocco, Italia, Portogallo, Spagna, Tunisia, Algeria, Malta, Libia e Mauritania. Le riunioni, a livello di Ministri, si svolgono, di massima con cadenza annuale, nel Paese detentore della Presidenza di turno. Ai lavori della plenaria sono associati, a livello tecnico, gruppi di lavoro a cui partecipano esperti e funzionari di volta in volta competenti per materia. Nel corso del Vertice dei Paesi G6 di Venezia dell'11 e 12 maggio 2007, i Ministri dell'Interno, pur riaffermando l'impegno ad intensificare la lotta contro il traffico di eroina proveniente dall'Asia centrale, concordavano sulla necessità di promuovere iniziative volte a prevenire l'introduzione della cocaina in Europa lungo la rotta che, originando dal Sud America, passa attraverso l'Africa occidentale e centrale. In quella sede, nel considerare prioritario procedere alla piena attuazione del Progetto MAOC-N (Maritime Analysis and Operation Center-Narcotics), avviato nel mese di aprile 2007, si valutava essenziale l'estensione dell'area di intervento anche al Bacino del Mediterraneo occidentale e l'istituzione di una "Piattaforma africana" degli esperti antidroga ed ufficiali di collegamento europei distaccati in Africa occidentale. Veniva inoltre inteso di convocare riunioni antidroga a livello di alti funzionari dei Paesi G6 e Stati africani che si affacciano sul Mediterraneo. In questa cornice, la D.C.S.A., considerato l'aumento generalizzato di produzione di droga e di consumi di cocaina, nonché la consistente presenza di esponenti di sodalizi criminali sudamericani legati al traffico di cocaina nei Paesi africani, decideva di intraprendere specifiche iniziative volte a ricercare più incisive forme di cooperazione internazionale tra gli attori interessati alla specifica fenomenologia. In questo modo, al fine di conferire concreti seguiti alle indicazioni ministeriali e alle riflessioni avviate dagli stessi Paesi africani interessati (dialogo U.E. con i Paesi del bacino Mediterraneo e con quelli ECOWAS) e di attuare gli esiti delle Dichiarazioni di Rabat del 2005 e di Nizza del maggio 2006 dei Paesi CIMO, la D.C.S.A. organizzava a Roma, dal 22 al 23 novembre 2007, il "Seminario dei Capi dei Servizi Antidroga dei Paesi aderenti alla "CIMO" (Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Marocco, Mauritania, Portogallo, Spagna e Tunisia). L'interesse ad organizzare il simposio è scaturito dalla constatata recrudescenza del narcotraffico



Conferenza CIMO - Roma 21-23 novembre 2007

che si sviluppa tra l’Africa (dove le consorterie mafiose internazionali hanno realizzato delle vere e proprie piattaforme per il deposito e lo stoccaggio di stupefacenti, in particolare di cocaina) e l’Europa, con il diretto interessamento del bacino occidentale del Mediterraneo. Obiettivo principale del convegno era quello di valutare congiuntamente lo stato della minaccia e le criticità dei dispositivi di contrasto pianificando una condivisa strategia tesa ad arginare il fenomeno e smantellare le filiere criminali dedite ad esso.

I delegati presenti, nel far stato dell’aumentata produzione e traffico di eroina e cocaina, e del diffondersi indiscriminato dell’uso di esse soprattutto tra le fasce più giovanili delle popolazioni, hanno esternato grande preoccupazione per la gravità della minaccia e le concrete difficoltà di fronteggiarla ed hanno unanimemente auspicato che il dialogo tra i Paesi che si trovano lungo la costa meridionale e settentrionale del bacino occidentale del Mediterraneo continui a crescere ed a rafforzarsi con la partecipazione attiva dei partner internazionali. A tal proposito, questa Direzione Centrale si è fatta promotrice di due importanti proposte riguardanti, rispettivamente: lo sviluppo della c.d. “Piattaforma africana” e la creazione di un “Centro di coordinamento antidroga per la lotta ai traffici marittimi di stupefacenti” nel bacino del Mediterraneo occidentale.

Sono stati concordemente individuati nel Senegal e nel Ghana due importanti centri di deposito e smistamento di sostanze stupefacenti, e si è ritenuto di proporre la “messa a sistema” della rete di Esperti ed Ufficiali di Collegamento dei Paesi europei presenti, assegnando ad uno di essi la responsabilità di fungere da “punto di riferimento”. Sono state quindi avanzate e sostenute le candidature rispettivamente della Francia per il Senegal, del Regno Unito e della Germania per il Ghana. Compito di questi “punti”, quello di organizzare sistematici incontri per lo scambio di informazioni finalizzati all’individuazione ed al raggiungimento di obiettivi strategici comuni in collaborazione con gli omologhi organismi antidroga locali, cui si accompagna lo sviluppo di attività legate alla “formazione e all’aggiornamento professionale”, grazie al know how internazionale della D.C.S.A..

A conclusione dei lavori è stato unanimemente approvato un documento conclusivo i cui



Ufficiali di collegamento esteri in Italia - giugno 2007

contenuti sono stati partecipati ai rappresentanti dei 27 Paesi dell’U.E. ed alle competenti organizzazioni europee nel corso della riunione del Gruppo “Orizzontale Droga” che ha avuto luogo a Bruxelles l’11 dicembre 2007.

In ambito bilaterale, sono stati numerosi nel 2007 gli incontri organizzati dalla D.C.S.A. con gli omologhi organismi di polizia esteri allo scopo di migliorare l’efficacia della collaborazione e cooperazione nello specifico ambito. In particolare, si segnalano le visite alla D.C.S.A. dei vertici antidroga del Brasile, del Canada, della Colombia, della Francia, degli Emirati Arabi Uniti, della Macedonia, della Polonia, del Senegal, della Serbia, della Spagna, dell’Uzbekistan, della Bielorussia, dell’Iran e di rappresentanti dell’UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute). Sempre nel 2007, il Direttore Centrale ha avuto incontri negli Stati Uniti d’America, in Colombia, in Uzbekistan ed in Libano, con i capi degli omologhi organismi antidroga avviando concreti programmi di cooperazione bilaterale in specifici ambiti di comune interesse.

Quadro riepilogativo delle attività - Anno 2007

Attività	Nr.
Riunioni in ambito Nazioni Unite	9
Riunioni in ambito Unione Europea	25
Visite di delegazioni	15
Incontri internazionali	83

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Nell'ambito della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è inserito l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale, con compiti di collaborazione con gli altri Dipartimenti del Ministero dell'Interno e delle altre Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici ed Associazioni private che si occupano di prevenzione delle tossicodipendenze, nonché di coordinare le attività delle Forze di Polizia sviluppate nel settore.

La prevenzione delle tossicodipendenze rientra fra le competenze di vari Ministeri, fra cui quello della Salute al quale compete la gestione delle tabelle delle sostanze soggette a controllo in base a quanto previsto dalla legge 309/90 e sue successive modificazioni, l'ultima delle quali, introdotta dalla legge 21 febbraio 2006 n. 49, ha ridotto da sei a due le suddette tabelle (la prima contenente l'indicazione delle sostanze stupefacenti e la seconda l'elenco dei preparati medicinali a base di tali sostanze). Il T.U. delle leggi sugli stupefacenti attribuisce, tra l'altro, competenze in materia anche ai Ministeri del Lavoro, della Pubblica Istruzione, della Difesa. Allo scopo di raccordare tutte le iniziative in questo campo, è stata incardinata nel Ministero della Solidarietà

Sociale l'attività di coordinamento delle varie iniziative, anche per l'allineamento con le direttive dell'Unione Europea in materia. In questo ambito, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale della D.C.S.A. coordina, segue e sviluppa tutte le iniziative nel campo di prevenzione delle tossicodipendenze condotte da sole o, in collaborazione con altre realtà, dalle Forze di Polizia sia in

ambito nazionale che locale.

Fra le attività di rilievo che hanno visto la fattiva presenza di personale della D.C.S.A., sono da annoverare la partecipazione:

- alla definizione del testo normativo della citata legge n.49/2006, scaturito dai lavori della IV Conferenza Nazionale sulle tossicodipendenze, svoltasi a Palermo nel dicembre 2005, ed alla quale la D.C.S.A. aveva partecipato seguendo anche le sessioni preparatorie dei vari gruppi di lavoro;
- alla conferenza di Bologna su "Uso e abuso di sostanze in ambito locale" e forme di progettualità in materia di prevenzione integrata fra Forze di Polizia ed operatori del pubblico e privato sociale;
- alla Conferenza dell'Unione Europea svoltasi a Turku (Finlandia) sulla collaborazione tra gli amministratori che rispondono in prima linea ai problemi della droga;
- ai lavori permanenti del "Gruppo Orizzontale Droga" di Bruxelles sulla realizzazione del progetto comunitario "Drugs prevention and information" per il periodo 2007-2013;
- alla Conferenza di Hameenlinna (Finlandia) organizzata dall'EUCPN (Organismo europeo sulla prevenzione del crimine) sui progetti messi in campo dai Paesi della U.E. sulla prevenzione della violenza e del crimine correlati all'abuso di alcool e droga. Nell'occasione è stato



Incontro con il Direttore del CICO Spagna

illustrato il progetto "Sistema di Sorveglianza rapida", che ha coinvolto la Regione Lombardia, le AA.SS.LL., l'Università e le Forze di Polizia di Milano, nell'impostazione di un sistema per la conoscenza in tempo reale delle sostanze di abuso in circolazione nel mercato illecito milanese. I dati raccolti e le informazioni acquisite sono state messe a disposizione di tutti coloro che ne hanno interesse per meglio orientare la loro attività di prevenzione nonché per la formazione aggiornata di tutti gli operatori del settore.



Incontro con una delegazione estera

Il progetto, inizialmente focalizzato solo sul territorio milanese, è stato poi esteso all'intera regione e proposto come modello per altre regioni che hanno aderito man mano al progetto stesso.

- al Convegno di Milano "Le vie di uscita dal futuro. Mondi probabili, persone possibili", organizzato dalla ASL locale, sulla previsione della evoluzione dei fenomeni di abuso per il triennio 2006-2009;
- a svariate riunioni di coordinamento presso il Ministero della Solidarietà Sociale, preparatorie di incontri internazionali.

Oltre ai cennati compiti in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, l'Ufficio svolge funzioni di programmazione e coordinamento in materia di controllo di gestione ed, in particolare:

- fornisce al Ministro dell'Interno elementi di riferimento relativi alla formulazione della priorità politica per l'impostazione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, specie di quella coinvolta nel traffico di sostanze stupefacenti;
- fornisce al Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza gli elementi per l'individuazione dell'obiettivo strategico mirato al contrasto di tutte le manifestazioni del narcotraffico.
- fornisce al Ministro dell'Interno elementi di riferimento relativi alla formulazione della priorità politica per l'impostazione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, specie di quella coinvolta nel traffico di sostanze stupefacenti.

FORMAZIONE

La D.C.S.A. include tra i suoi compiti istituzionali la promozione e l'organizzazione di corsi di qualificazione, non solo per i reparti italiani, ma anche a favore di agenzie antidroga straniere che ne facciano richiesta.

Tale attività formativa è fondamentale perché consente, agli addetti sul campo, di acquisire le ultime tendenze ed i "modus operandi", in continua evoluzione, delle varie organizzazioni criminali. Negli ultimi anni, la necessità di interscambio formativo tecnico-professionale con le entità estere si è resa sempre più pressante.

Tali iniziative oltre a perfezionare la capacità professionale degli operatori di polizia, consolidano la collaborazione tra i diversi organismi e rafforzano il principio che il contrasto al fenomeno droga va affrontato congiuntamente.

Nel 2007, in particolare, a livello internazionale, sono state realizzate attività formative bilaterali con le polizie di Perù, Bulgaria e Bolivia, nonché attività di supporto nell'area centro asiatica e sostegno di attività organizzate dall'UN.O.D.C. e nell'ambito dell'attività del Consiglio NATO-RUSSIA. È stata inoltre fornita una proficua collaborazione in seno ai corsi organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

In ambito nazionale è stato attivato il Programma di formazione ed aggiornamento delle unità antidroga delle FF.PP. operanti nel Mezzogiorno d'Italia per il contrasto al traffico di stupefacenti finanziato dal Fondo Sociale Europeo e realizzato

nell'ambito del PON Sicurezza Misura I.5 che alla sua conclusione avrà realizzato la formazione di ben *280 operatori di polizia*. L'iniziativa, tesa ad arginare il traffico e consumo di sostanze stupefacenti in zone particolarmente esposte in cui il fenomeno è divenuto oramai un'emergenza, sta riscuotendo molto consenso, come testimoniato anche dalle numerose Autorità intervenute al Convegno di apertura di Napoli, dove sono state illustrate le linee guida del Progetto.

In sinergia con la Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della P. S. è stato inoltre realizzato un Seminario sulle c.d. droghe emergenti per illustrare le nuove sostanze stupefacenti ed i risvolti sociali della loro diffusione e consumo. Altrettanto intensa è proseguita l'azione di prevenzione effettuata mediante incontri presso diversi istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta, nella convinzione che un'informazione adeguata a favore dei giovani possa accrescere il senso di fiducia e di vicinanza nei confronti delle Forze dell'Ordine impegnate nel contrasto al traffico di droga. È stata altresì realizzata, proseguendo l'attività intrapresa nel 2006, una Conferenza interregionale per l'interscambio informativo tra la D.C.S.A. e gli Organi investigativi delle Forze di Polizia operanti

in Sardegna.

Infine, sono stati svolti due corsi per responsabili e agenti sottocopertura a favore del personale inquadrato nelle unità specializzate antidroga delle Forze di polizia, specie a quelli impegnati in attività *undercover*, ai quali hanno anche partecipato personale di omologhe agenzie estere del Marocco e del Brasile.

Quadro riepilogativo delle attività - Anno 2007

Attività	Nr.
Corsi formativi a organismi di Polizia esteri	5
Aggiornamenti professionali a organismi di Polizia italiani	9
Corsi di responsabili/agenti undercover	2
Incontri regionali con le FF.PP.	1



Corso con la Polizia Colombiana



Strumentazione tecnica

SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

Fra le strategie volte a realizzare un contrasto sempre più efficace nei confronti delle organizzazioni criminali coinvolte nel narcotraffico, la D.C.S.A. ha incluso, sin dalla sua istituzione, il potenziamento e l'aggiornamento continuo del settore tecnico-logistico in modo da fornire alla rete dei servizi territoriali, specie nelle indagini di un certo spessore, strumenti d'avanguardia così da ridurre l'impunità che i gruppi criminali dediti ai traffici illeciti tentano di conseguire, spesso con il ricorso ai mezzi messi a disposizione dalla moderna tecnologia.

In particolare, la notevole disponibilità di dotazioni tecniche aggiornate di altissimo livello e la specializzazione del personale della Sezione Mezzi Tecnici, consente di:

- garantire, nel corso delle procedure di "acquisto simulato" e "consegna controllata", sia la necessaria cornice di sicurezza per l'agente sottocopertura, sia il costante monitoraggio degli stupefacenti in transito, ricorrendo, in entrambi i casi, anche all'uso di automezzi speciali muniti di apparati integrati per la trasmissione e ricezione di segnali audio/video/gps;
- procedere a sofisticate installazioni, anche in condizioni estremamente precarie, al fine di

- incrementare il potenziale investigativo delle Forze di Polizia nelle intercettazioni ambientali, nella localizzazione satellitare e nella documentazione video-fotografica;
- accrescere la capacità di comunicazione dei reparti operanti grazie ad una mirata assegnazione di apparati telefonici cellulari, anche speciali;
- assicurare, nell'arco delle 24 ore, i collegamenti (telefonici, in modalità fax ed e-mail) fra la Direzione, le Forze di Polizia e gli Esperti Antidroga all'estero;
- effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, anche a favore di agenzie antidroga e forze di polizia estere; relativamente all'ultimo aspetto sono state donate strumentazioni con relativo addestramento agli organismi collaterali di Bolivia, Montenegro e Serbia.

La Sezione Mezzi Tecnici, nel 2007, ha espresso a favore dei reparti territoriali e organismi di polizia di altre nazioni la seguente attività di sostegno:

- 74 missioni operative nazionali;
- 2.829 giornate di noleggio di autoveicoli in occasione di operazioni di p.g.;
- 55 apparati di telefonia mobile forniti ai reparti operanti nel corso delle attività investigative;
- 3 missioni estere per attività di formazione.



Strumentazione tecnica

RICERCA INFORMATIVA

L'intensa attività di studio e ricerca, svolta giornalmente in perfetta sinergia tra i settori analisi e statistico/informatico, finalizzata ad avere una visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali relativi al traffico delle sostanze stupefacenti e delle sue implicazioni, ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di intelligence. In particolare, quest'ultima, viene sviluppata mediante l'analisi approfondita:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle informazioni sulle linee di transito degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;
- dei dati statistici inerenti gli arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito ed i sequestri di droga.

Tali attività di analisi, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi, si sviluppano su due distinti profili: operativo e strategico.

Il profilo operativo si delinea utilizzando fondamentalmente fonti di tipo istituzionale e viene avviato allorché l'indagine del reparto operante presenti una o più convergenze di tipo investigativo ovvero in presenza di una mole di informazioni tali da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono definiti gli elementi di connessione tra le singole indagini, ovvero soggetti, utenze telefoniche ecc. mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare visivamente dette connessioni rendendo immediata la comprensione di situazioni altrimenti difficili da riepilogare.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione degli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.

Questo tipo di analisi agevola la lettura degli eventi criminosi e i collegamenti tra i soggetti facenti parte del sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di:

- facilitare l'attività di coordinamento;
- fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

Il profilo strategico consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga e sue sfaccettature. In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'analisi di intelligence, e attraverso la consultazione oltre che delle Fonti Istituzionali, delle fonti aperte, quali, ad esempio:

- notizie attinte dalla rete web, da inchieste giornalistiche, da riviste specializzate, da studi di settore effettuati da parte delle associazioni di categoria;
- inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Scopo del profilo strategico è quello di:

- individuare una corretta allocazione delle risorse e favorire la scelta dei metodi e delle tecniche per l'azione di contrasto;
- verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti, ossia, determinare le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità organizzata, il modus operandi attuato dai trafficanti, ecc..

Nell'anno in questione sono stati prodotti:

- 123 punti di situazione di Stati Esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alle reciprocità con l'Italia in materia di contrasto e di cooperazione, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti delle Autorità estere;
- 68 appunti informativi funzionali sia alla partecipazione attiva ai vari contesti internazionali sia agli AWF di Europol verso cui la D.C.S.A. ha rivolto la sua attenzione in modo sempre crescente. Menzione particolare per il COSPOL Eroina, progetto fortemente voluto dai capi degli organismi di polizia dei paesi della comunità europea, teso al contrasto della criminalità turca responsabile dell'importazione nell'UE di ingenti quantitativi di eroina, e del quale l'Italia ha la funzione di "paese driver";
- 64 rapporti di analisi operativa, effettuati in collaborazione con il III Servizio ed i reparti antidroga operanti sul territorio nazionale.

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Nel corso degli anni, numerose sono state le strategie adottate per contrastare, in maniera sempre più efficace, la produzione ed il traffico illecito di droghe.

Tra queste, va annoverata l'attività di contrasto al c.d. "divio di precursori", ossia all'illecita commercializzazione a favore dei trafficanti delle sostanze chimiche utilizzate nei processi di produzione e raffinazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

Tali sostanze chimiche, che sono normalmente utilizzate in molti processi industriali e farmaceutici per la produzione di medicine, prodotti plastici, profumi, ecc. e quindi oggetto di scambi leciti anche per quantitativi rilevanti, possono essere dirottate verso la illecita produzione di droghe mediante la diversione dal commercio legale. Generalmente si fa ricorso al termine "precursore" per indicare, in un'accezione generica e riassuntiva, tutte queste sostanze.

In realtà, ognuna di tali sostanze chimiche ha proprie caratteristiche d'impiego come di seguito riportato:

- **precursore:** sostanza che serve in modo specifico ed essenziale alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Viene incorporato nella molecola di droga e rientra in gran parte nella struttura molecolare finale (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina)
- **sostanza chimica essenziale:** sostanza che partecipa ad una reazione e rientra in minima parte nella molecola del prodotto finale (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagente:** sostanza utilizzata per produrre una reazione, generalmente in combinazione con uno o più precursori. In alcuni casi può rientrare nella composizione del prodotto finale;
- **solvente:** liquido utilizzato per rendere solubile un reagente o per purificare il prodotto finale (es. l'acetone, impiegato per la produzione della cocaina e dell'eroina) che però non rientra nella composizione del prodotto finale;
- **catalizzatore:** sostanza che permette di realizzare o di accelerare una reazione ma che non rientra nella composizione del prodotto finale.

FONTI NORMATIVE

Considerata l'importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate, nelle competenti sedi internazionali e nazionali, delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque inerenti alla produzione ed al commercio di detti prodotti nonché su forme di controllo a destino delle sostanze medesime. A tal proposito, appare necessario evidenziare che fra i compiti della D.C.S.A. vi è quello del controllo, anche a livello internazionale, dei "precursori" in tutte le fasi della loro commercializzazione. Le fonti normative in materia sono le seguenti:

a. Legislazione internazionale:

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990 (*Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15/11/1990*).

La legislazione applicabile a livello internazionale relativa al controllo di 23 precursori chimici si basa sull'Articolo 12 di detta Convenzione.

In sintesi, per le sostanze suscettibili d'impiego nella produzione di droghe, la Convenzione stabilisce:

- un sistema di sorveglianza del commercio internazionale;
- il sequestro delle sostanze comprovatamente destinate alla fabbricazione illecita di droga;
- lo scambio di informazioni sulle operazioni sospette;
- l'etichettatura e la documentazione concernenti le transazioni commerciali relative a tali sostanze;
- le prescrizioni da adottare sui documenti doganali di trasporto e sugli altri documenti di spedizione;
- la tenuta dei documenti suddetti;
- una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni, quando siano richieste in via generale dal Paese di destinazione.

b. Normativa comunitaria

La nuova disciplina comunitaria recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope,

nonché gli obblighi cui sono sottoposti gli operatori è attualmente contenuta in due distinti regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea (relativi al commercio esterno e intra-comunitario), nonché in un regolamento attuativo di entrambi.

Tali strumenti sono volti a combattere la diversione dei precursori fissando una serie di misure di controllo.

In particolare:

Per il commercio esterno:

- **Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2004** recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dal Regolamento (CEE) 3677/90. Ciò allo scopo di migliorare la legislazione relativa agli aspetti esterni (regole da rispettare in occasione di scambi commerciali tra gli Stati membri e i Paesi terzi) e per rafforzare i meccanismi di controllo intesi a prevenire la diversione di talune sostanze verso l'illecita fabbricazione di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

Per il commercio intra-comunitario:

- **Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea dell' 11 febbraio 2004** relativo ai precursori di droghe, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dalla Direttiva 92/109/CEE. Ciò allo scopo di semplificare la legislazione relativa agli aspetti interni (regole da rispettare all'interno della Comunità) e renderla di più facile applicazione, sia per gli operatori economici che per le competenti autorità;
- **Regolamento (CE) della Commissione n.1277/2005 del 27 luglio 2005**, che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Oltre alle misure dissuasive fissate dai suddetti regolamenti, assume particolare importanza il **Piano d'azione** sulle droghe che, periodicamente, viene definito a livello comunitario per rafforzare,

tra l'altro, la normativa ed i sistemi di controllo sui precursori, lo scambio delle informazioni e per fissare il monitoraggio di alcune sostanze non controllate.

c. Normativa nazionale

La normativa nazionale sui precursori di droga è contenuta:

- nel **Testo Unico** delle leggi in materia di stupefacenti approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (Gazzetta Ufficiale n. 255 del 31.10.1990 – Suppl. Ordinario) ed, in particolare:
- nell'articolo 70, modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 1996, n. 258, nel quale, tra l'altro, sono indicate le penalità previste per chiunque commetta reati o violazioni in relazione agli obblighi fissati dalla particolare normativa;
- negli allegati I, II e III, a loro volta modificati, ad esclusione dell'allegato II, del Decreto del Ministero della Salute del 23 settembre 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 256 del 30.10.2004 – Serie Generale).
- nella legge 21 febbraio 2006, n. 49.

Il legislatore ha, quindi, definito gli obblighi cui sono tenute le persone fisiche e giuridiche che operano a livello di fabbricazione, trasformazione, importazione, esportazione, commercio e distribuzione di sostanze classificate, prevedendo una serie di "autorizzazioni", "permessi" e "comunicazioni" necessari per l'espletamento di ognuna delle suddette attività.

In particolare la normativa vigente:

- affida al Ministero della Salute il rilascio agli operatori delle autorizzazione e dei permessi per l'esercizio delle attività di produzione, detenzione, commercializzazione, importazione ed esportazione;
- indica la D.C.S.A. quale organo preposto al controllo di dette sostanze in tutte le fasi della loro commercializzazione con il fine di individuare possibili devii verso l'illecita produzione degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

A tal fine gli operatori commerciali sono obbligati a segnalare (art.70) e a collaborare con le autorità preposte ai controlli. In ordine a tale incombenza è stata recentemente affrontata la problematica riguardante l'obbligo di segnalazione delle transazioni effettuate dalle varie società, manifestatasi con l'entrata

in vigore del nuovo Regolamento comunitario (nr. 1277/2005 del 27 luglio 2005) il quale, prevedendo un'unica comunicazione annuale (entro il 15 febbraio), ha ingenerato il dubbio che la corrispondente normativa nazionale fosse stata abrogata.

In sede interpretativa è prevalsa la tesi, peraltro sostenuta anche dalla D.C.S.A., secondo la quale la normativa nazionale resta pienamente vigente.

Particolare attenzione merita la norma introdotta con la legge 49/2006 che nel modificare il contenuto dell' art. 73 del T.U. 309/90 ha introdotto una nuova ipotesi delittuosa prevedendo che le pene di cui al comma 2 dell'art. 73 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1,

2, e 3 dell'allegato I al testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE CONTROLLATE

La normativa vigente fissa in tre categorie i prodotti in questione. Dette categorie identificano, a loro volta, differenti gradi di pericolosità dei prodotti medesimi, ed in funzione dell'appartenenza all'una o all'altra categoria, essi sono associati a diverse forme di controllo. Per una più completa cognizione della rilevanza di tale pericolosità, si rimanda alla seguente tabella di correlazione tra le sostanze in questione e le droghe a cui tale sostanze danno origine o che vi concorrono nel processo di produzione ed i principali usi leciti di dette sostanze.

SOSTANZE DI CATEGORIA 1		
Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilesdrina
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsa-parilla e radici di birra; usato anche come pesticida
3,4-Metilenodiossifenilpropan-2-one	MDA (Metilendiossiamfetamina), MDMA ³ (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina), ecstasy ed altre droghe di sintesi	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitossivi)
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Anoressizzante ad azione centrale
Ergometrina	L.S.D.	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D.	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D.	In sintesi organica

SOSTANZE DI CATEGORIA 2

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Anidride acetica	Eroina, Metaqualone	Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell' H ₂ O

SOSTANZE DI CATEGORIA 3

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido cloridrico	Cocaina, eroina	Per la produzione di cloruri e cloridrati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio (CHCl ₃), oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiletilchetone (MEK)	Cocaina	Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente

Oltre alle citate 23 sostanze chimiche classificate sottoposte a specifici vincoli normativi nella produzione detenzione, importazione, esportazione e commercializzazione, l'attività di controllo si estrinseca anche nei confronti di altre 15 sostanze chimiche non sottoposte a vincoli normativi ma inserite in una "lista di monitoraggio volontario" predisposta dall'Unione Europea e finalizzata a verificare l'eventuale impiego sistematico anche di queste sostanze nella produzione illecita di droghe. Tali sostanze sono riassunte nella sottostante tabella:

Sostanza	Uso illecito
ALLYLBENZENE	Amfetamine/Metamfetamine
BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine
CLORURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine
CIANURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine
ETILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine
FORMAMMIDE	Amfetamine/Metamfetamine
LITIO ALLUMINIO IDRURO	Amfetamine/Metamfetamine
METILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine
NITROETANO	Amfetamine/Metamfetamine
GAMMA-BUTIRRO-LATTONE (GBL)	Considerata sostanza stupefacente in Italia
4-METIL-BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine
4-METIL-ACIDO FENILACETICO	Amfetamine/Metamfetamine
FOSFORO ROSSO	Metamfetamine
1,4-BUTANEDIOL	G.H.B.
OSSIDO DI PLATINO	Amfetamine/Metamfetamine

Notifica preventiva all'esportazione

Nell'ambito delle attività di controllo finalizzate ad impedire il devio delle sostanze chimiche verso la illecita produzione e raffinazione di droghe, una particolare importanza riveste la procedura di **notifica preventiva all'esportazione (PEN)**. In particolare, come evidenziato in precedenza nell'ambito delle Fonti Normative - Legislazione Internazionale -, l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite prevede che il controllo dei "precursori" avvenga anche mediante l'adozione del sistema delle "notifiche di pre-esportazione", consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni. Con l'art. 11 del Reg. (CE) 111/2005 sono state disciplinate le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo

delle sostanze classificate, prevedendo che:

- tutte le esportazioni di sostanze classificate figuranti nella categoria 1 e le esportazioni delle analoghe sostanze comprese nelle categorie 2 e 3, a destinazione di determinati Paesi "sensibili", sono precedute da una "notificazione preventiva all'esportazione (PEN)" trasmessa alle Autorità competenti del paese di destinazione;
- il Paese di destinazione dispone per rispondere di un periodo di 15 giorni lavorativi alla cui scadenza l'esportazione può essere autorizzata dalle competenti Autorità dello Stato membro di esportazione, sempre che esse non abbiano ricevuto un avviso che l'esportazione in questione può essere intesa alla fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Sostanze più utilizzate

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra. L'efedrina si presenta in forme fisiche differenti a seconda che sia base, cloridrato o solfato, tutte forme comunque sotto controllo in quanto il cloridrato e il solfato sono sali di efedrina. In medicina viene impiegata come antiasmatico e utilizzata per la produzione di decongestionanti nasal. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca o lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. L'acido lisergico è impiegato nella fabbricazione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDI OSSIFENILPROPAN-2-ONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. Detta sostanza è utilizzata anche per la produzione di PIPERONALE e altri componenti di profumi. Essendo un precursore diretto dell'Ecstasy, è utilizzato illecitamente dai produttori di sostanze stupefacenti e psicotrope.

SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di

Sassafras Albidum, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, un olio caratteristico, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C). Questo liquido ha un odore profumato, fresco, tipo canfora; in passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza. Dal SAFROLO si ottiene, per reazione con acido bromidrico e anilina oppure con idrossido di potassio ed etanolo.

L'ISOSAFROLO (altra sostanza di categoria 1). A sua volta dall'ISOSAFROLO si può ottenere, per reazione con acido formico/perossido di idrogeno/ acido periodico, il **PIPERONALE** (altra sostanza di categoria 1), molto utilizzato nella composizione dei profumi. Viene utilizzato in numerose formulazioni, in percentuali normalmente inferiori al 10%; solo raramente, in specifici tipi di aromi e fragranze, raggiunge concentrazioni dell'ordine del 15-20%. Tutte e tre queste sostanze sono utilizzate per la fabbricazione illecita di Ecstasy (MDMA) e altre sostanze analoghe, come la MDA.

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2 (art. 70 del DPR 309/90), è un liquido incolore, di natura pungente. Si prepara industrialmente dall'acetico glaciale (cioè acido acetico al 96-99% in peso) per assorbimento di chetene o dall'acetaldeide per ossidazione diretta con ossigeno o aria in presenza di catalizzatori (sali di rame o di nichel). In commercio si trova in soluzione al 90%. L'ANIDRIDE ACETICA è un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il noto Plexigas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), ecc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, a partire dalla Morfina, di **ACIDO N-ACETILANTRANILICO** e di **1-FENIL2-PROPANONE**, entrambi precursori di categoria 1.

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico

potere disinfettante, per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciari. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per la produzione di COCAINA, ma anche per la sintesi di **ACIDO N-ACETILANTRANILICO** (precursore di categoria 1). Per i trafficanti di cocaina, l'impiego del PERMANGANATO DI POTASSIO è fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DALLA D.C.S.A.

L'attenzione delle Forze di Polizia verso il settore in argomento è stata particolarmente intensa, concretizzandosi con l'individuazione ed il sequestro di considerevoli quantitativi di sostanze chimiche deviate e con la crescente intensificazione di indagini di respiro internazionale.

Nel corso del 2007 la D.C.S.A. è stata destinataria di circa 31.528 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati. Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Segnalazioni complessive pervenute dalle aziende alla D.C.S.A. (2006-2007)

